

BANama paper

Sembra strano ritornare costantemente a parlare di conflitto tra la Direzione ed i lavoratori di Banconote.

Dopo i primi anni di luna di miele della Riorganizzazione, fatti di sagre, straordinari con la pala, attaccamento alle maglie e tuca-tuca tra Direzione e sindacati firmatari, sembra che tutto si sia sgretolato, che il "miglior mondo possibile" non regga più.

Oggi, reduci dagli anni (speriamo ormai passati) della Pandemia, dopo mesi e mesi di blocchi ed ostilità che hanno fatto male solo allo stipendio dei lavoratori, sembra che la Direzione non ne abbia tratto nessuna conclusione migliorativa **nei rapporti e nella sostanza...**

Nei rapporti, perchè di fronte alla necessità di contrattare con Europafi la consegna di grossi quantitativi di carta forzosamente "by night", la più elementare regola di sana e accorta gestione vorrebbe che si convocassero prima i sindacati locali per trovare insieme le soluzioni migliori e meno impattanti sui lavoratori e la loro salute, e non presentarsi a cose fatte, della serie "questo problema lo creo io e tu me lo risolvi"; non solo perchè sarebbe una prassi rispettosa dei reciproci ruoli e una dimostrazione di reale coinvolgimento decisionale, ma perchè eviterebbe inutili perdite di tempo e conforterebbe i lavoratori circa le reali intenzioni strategiche della Banca anche per il futuro.

Nella sostanza, perché sono risibili gli esperimenti orari e retributivi prospettati dalla Direzione (attacco posticipato di 2 ore ma a recupero, oppure un bello stacchetto di 45 minuti, un bicchiere d'acqua una fiesta e via...si riparte di slancio!) quando sarebbe adeguato, pescando nel sistema retributivo da Regolamento, prevedere un turno di lavoro specifico per le giornate di consegna della carta, con relativo pagamento dell'indennità dovuta; ma tutto questo,

secondo la Fisac CGIL, è in triste linea di continuità col comportamento della Direzione circa la mancata definizione degli obiettivi per il Premio 2022, schiava di pericolose impuntature sui quantitativi ed i conseguenti riconoscimenti economici, che ci preoccupa enormemente per l'anno in corso e per il futuro, quando la parte premiale del reddito dei lavoratori sarà incerta e determinante.

Questo è la nostra posizione ed è quella che ribadiremo nel prossimo incontro cui siamo stati convocati, ad esito del quale ci riserviamo di adottare tutte le misure, anche conflittuali, che riterremo più opportune per la difesa degli interessi dei lavoratori, sottolineando e diffidando da subito la Direzione e le sue pittoresche articolazioni dal continuare in atteggiamenti intimidatori e palesemente antisindacali, ricordando che gli incontri sotterranei non brillano per dignità.

Roma, 30 maggio 2022

La Rappresentanza Locale Fisac Cgil Banca d'Italia